

Sermone
per la domenica Misericordias Domini (14.04.24)
su 1 Pietro 5:1-4

Cari fedeli! L'introduzione del direttivo parrocchiale non poteva essere più che adatta in questa "Domenica del Pastore". L'immagine del pastore non è usata nella Bibbia solo per Dio e Gesù, ma anche per le persone che hanno un ruolo di guida nella comunità.

È quanto si legge in 1 Pietro 5:1-4, uno dei testi del sermone di questa domenica:

„1 Esorto dunque gli anziani che sono tra di voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che deve essere manifestata: 2 pascete il gregge di Dio che è tra di voi, sorvegliandolo, non per obbligo, ma volenterosamente secondo Dio; non per vile guadagno, ma di buon animo; 3 non come dominatori di quelli che vi sono affidati, ma come esempi del gregge. 4 E quando apparirà il supremo pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce.”

Vorrei approfondire con voi quattro domande su questo testo:

1. A chi si rivolge?
2. Chi sta parlando qui?
3. Cosa si deve fare?
4. Come si realizza?

1) **A chi si rivolge?** si rivolge agli "anziani". I "presbyteroi" in greco. Il termine non allude all'età media dei consigli ecclesiastici esistenti. Gli "anziani" sono persone che fanno parte della comunità da un certo tempo.

Persone con esperienza e una certa posizione.

Fino al 2008, queste persone erano chiamate anche qui a Merano "presbiteri". Mi piace questa parola.

Forse perché vengo dalla Chiesa renana, dove è ancora in uso.

Ma mi piace soprattutto per la sua tradizione della Riforma. Presbitero o anziano è un termine che si adatta alle gerarchie ridotte.

E le gerarchie dotte sono molto evangeliche. "I vari ruoli nella Chiesa non stabiliscono il dominio di alcuni su altri", recita la Dichiarazione teologica di Barmen del 1934, quando i cristiani tedeschi della Chiesa evangelica volevano introdurre il principio del leader nella Chiesa evangelica.

La Chiesa confessante giustamente disse: "Basta! La Chiesa non ha bisogno di leader! Ha il suo supremo pastore:

Cristo, che ha detto di sé: "Io sono il buon pastore".

Il buon Pastore dà la vita per le pecore". È il Signore della Chiesa. Lui che si è umiliato, per farci sperimentare l'amore di Dio per gli uomini. E chi assume responsabilità nella sua Chiesa non può porsi più in alto di quanto abbia fatto Lui.

2) Seconda domanda: **chi parla qui?**

L'autore di 1 Pietro si descrive come un "compagno anziano". Uno tra pari. Qui parla qualcuno che non è interessato al potere, ma di testimoniare. Pietro, in nome e con l'autorità del quale scrive, è il testimone del messaggio della croce. In altre parole, che il buon pastore ha effettivamente dato la vita per le pecore.

Anche per lui, che nel momento decisivo è stato un codardo e ha detto: "Gesù? Mi dispiace. Non lo conosco!"

Gesù è morto sulla croce anche per il suo tradimento. Pietro ne è testimone. E allo stesso tempo per il fatto

che il Risorto lo ha ripreso al servizio nonostante il suo tradimento.

Gesù non ha appeso un cartello sulla porta del paradiso per le persone come lui: "Temo che dobbiamo rimanere fuori!".

Nell'umiltà di un fallito riabilitato, ha scritto queste istruzioni per i presbiteri / membri del consiglio ecclesiastico, che abbiamo appena ascoltato.

E questo mi porta alla domanda numero 3: **cosa bisogna fare?** "Pascolare il gregge di Dio", dice.

Assumere una responsabilità di leadership nel direttivo non significa solo decidere chi deve riparare il tetto della chiesa e chi farà le letture la domenica successiva. e chi distribuirà i libri degli inni.

Significa anche assumersi la responsabilità delle persone che appartengono a questa congregazione o che sentono di appartenere ad essa.

"La comunità è affidata a voi", dice l'autore del testo del sermone. "Provvedete, che riceva il cibo". Cibo spirituale. Che possa ascoltare la parola di Dio nelle funzioni religiose, nelle attività dei bambini e dei giovani e nell'educazione degli adulti.

Vedere e gustare - nel sacramento - e che possa sperimentarla - nell'azione pastorale e diaconale - e nell'interazione pratica con gli altri.

"Pascolare il gregge" significa assicurarsi che nessuno venga perso di vista, che nessuno sia la pecora nera e nessuno sia stigmatizzato come capro espiatorio.

"Non svolgere il tuo compito per un guadagno infame", dice Pietro. Mi sono chiesto come potrebbe essere questo "guadagno infame". Secondo me, un guadagno infame sarebbe per esempio, se approfittassi di questo incarico a spese di altri.

Se si trae un profitto per se stessi dandosi una reputazione o per esercitare il potere.

Il volontariato nella Chiesa può e deve essere piacevole.

Vi prego di non fraintendermi in alcun modo. Non è vergognoso voler essere riconosciuti.

. Cercare la realizzazione in un compito ed essere riconosciuti per questo.

Ma - all'altezza degli occhi! "... non come coloro che comandano sulle comunità ma come testimoni per il gregge".

La funzione di ruolo esemplare dei Consigli ecclesiastici riguarda anche e soprattutto il modo in cui affrontano le sfide interpersonali, come vorrei chiamarle con cautela. Avere a che fare con persone che - per dirla francamente

- ti danno sui nervi. Questo esiste anche nella congregazione.

Non abbiamo bisogno di illuderci.

la domanda - e questa è la quarta e ultima domanda - **come si può fare?**

rendendoci conto sempre di più: L'Arciprete o Pastore supremo è Gesù. Nel Suo nome siamo in viaggio.

Chiunque assuma responsabilità di guida nella Sua chiesa è chiamato a sostenere il compito di pastore di Gesù.

Quasi come "sottopastore". Non come capobranco.

Se questo è chiaro, allora anche i pastori possono cooperare sotto la sua guida, che altrimenti non sono proprio sulla stessa linea.

"Vogliamo prenderci cura l'uno dell'altro". Questo è ciò che abbiamo deciso di fare. È scritto sul fronte delle vetrine. Al centro c'è l'immagine di Cristo come buon pastore.

Seguendo le sue orme, vogliamo cercare di essere attenti, rispettosi verso gli altri. In modo che le persone si sentano riconosciute, accettate, apprezzate e sicure. In modo che si possa sperimentare qualcosa della gentilezza umana di Dio.

Stiamo viaggiando insieme verso un obiettivo generale.

L'autore di 1 Pietro la chiama "corona di gloria". Mi auguro che rimaniamo consapevoli di questo. Allora sarà più facile buttare a mare le animosità personali, e affrontare con amore alcune strane arie in noi stessi e negli altri. Nel nome di Gesù. Amen.

E che la pace di Dio, che supera ogni capacità di comprensione, custodisca i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. Amen.

Pastore Timm Harder